

Qualificazione del personale insegnante e rapporti di lavoro

“ *L* a nomina della direttrice accade per concorso; il concorso è per titoli. La nomina delle maestre effettive e delle supplenti si fa per meritata promozione. La nomina delle aspiranti si fa per concorso e per titoli, fra i quali è obbligatorio il diploma di abilitazione richiesto dalla legge.” Come già si è avuto occasione di accennare, durante gli anni Venti il numero delle maestre venne ridotto e, nel contempo, si richiese un più elevato livello di preparazione alle candidate per l’insegnamento negli asili. Esaminando il carteggio relativo ad un concorso del 1924 per l’assunzione di due insegnanti, possiamo rilevare tutti gli elementi presi in considerazione per la valutazione finale delle candidate:

- voti dell’esame di *licenza normale*
- diploma di *maestra giardiniera*
- servizio prestato in precedenza
- attitudine didattica dimostrata nello svolgimento di due prove pratiche con i bambini
- prova di *maestra giardiniera*
- prova scritta.

Durante i primi trent’anni del Novecento il rapporto di lavoro del personale insegnante e inserviente con l’amministrazione degli Asili, subì alcuni importanti cambiamenti; primo tra questi l’introduzione del periodo di riposo estivo che negli anni Venti, come abbiamo ricordato, si prolungava per due mesi. Gli aumenti delle paghe mensili, quasi irrilevanti fino al 1910, divennero una pratica frequente dal 1915 in poi, per la rapida crescita dell’inflazione. Nel 1917 fa la sua prima comparsa, come parte del compenso dovuto ai dipendenti, l’indennità di *carovanieri*, corrispondente alla nostra indennità di contingenza. L’innovazione forse più importante riguarda il trattamento pensionistico. L’Amministrazione degli Asili Infantili, fin dai suoi inizi, aveva istituito per i propri dipendenti un *monte pensioni* interno. Per la legge del 19 marzo 1907, l’istituzione avrebbe dovuto iscrivere gli insegnanti al *Monte pensione insegnanti* (ente statale) e gli altri dipendenti alla *Cassa nazionale di Previdenza* del personale dipendente. Di fatto, l’adesione alle disposizioni di legge venne rimandata, con varie giustificazioni, fino al 1930.

Da questa data in poi la spesa per i trattamenti pensionistici risulta particolarmente elevata. Oltre al contributo dovuto allo Stato per il personale attivo, l'Amministrazione provvedeva che ai versamenti mensili per gli exdipendenti posti a riposo negli anni precedenti, i quali erano totalmente a carico del *monte pensioni* interno (complessivamente 48.000 lire nel 1930).